

APOSTOLATO DELLA DONNA ATTRAVERSO I SECOLI

Convegno Diocesano delle Zelatrici pro Seminario

L'apostolato ha trovato sempre nella donna un'abile ausiliaria. La donna non è nuova nell'Apostolato. Fino dalle prime affermazioni della vita cristiana la troviamo accanto all'uomo.

Il Vangelo ha conservato un ricordo particolare di tre donne: Maria, divenuta col suo «Fiat» a Nazareth e sul Calvario Corredentrice e perciò Madre degli Apostoli; la Maddalena, apostolo di preghiera a Betania, di esempio sul Calvario, di parola in Provenza, d'immolazione a Marsiglia; la Samaritana convertita da Gesù, divenuta una sua ardente seguace.

Non vanno dimenticate le donne che accompagnarono Gesù sul Calvario; né la donna anonima, che davanti all'ipocrisia dei nemici, ebbe il coraggio di gridare: «Beata Colei che ti ha generato»; né finalmente il gruppo delle pie donne che, per devozione e riconoscenza, coi loro averi, provvedevano a Gesù e ai suoi apostoli il necessario sostentamento seguendolo costantemente nelle sue peregrinazioni.

Nei tempi apostolici, accanto a S. Pietro troviamo Priscilla, Prassede e Pudenziana; accanto a S. Paolo una altra Priscilla, Evodia, Sintiche ed altre.

Più tardi nella storia altri grandi nomi di donne quali una Clotilde, Bianca di Castiglia, S. Caterina da Siena, Matilde di Canossa, Scolastica, Chiara d'Assisi, Rosa di Viterbo, Giovanna d'Arco. Quasi tutte le Opere Missionarie Pontificie sono sorte per opera di donne.

Anche oggi, persino nelle terre di missione, lavorano oltre 60.000 Suore Missionarie

La donna può lavorare per le Vocazioni sacerdotali?

Ed ora, dopo aver sommariamente accennato all'apostolato femminile attraverso i secoli, è lecito domandarci: può la donna collaborare efficacemente per dare alla Chiesa un numero maggiore di sacerdoti? La risposta affermativa ci viene dai

Sommi Pontefici e dai Vescovi. Così ad es. Pio XII, in occasione del Quarantennio dell'U.D.A.C., rivolgeva loro con insistenza quest'invito: «Donne di A. C. adoperatevi per suscitare Vocazioni sacerdotali». Quindi un lavoro, almeno generico, d'appoggio alle Vocazioni può e deve venire dalle iscritte all'A.C.; ma un lavoro poi più particolareggiato e specifico dovrà venire dalle Zelatrici del Seminario.

La nobile missione della Zelatrice pro Seminario

Le Zelatrici del Seminario sono, come dice il loro nome, anime che hanno zelo, cioè fervore ardente per il bene del Seminario. Non sarà inopportuno richiamare qui i loro compiti specifici. Li possiamo riassumere così: 1) illuminare i fedeli sulla dignità, bellezza, necessità e alto merito dello stato sacerdotale e dissipare i pregiudizi ora tanto diffusi contro di esso; 2) organizzare aiuti spirituali (preghiere, S. Messe, Comunioni, sacrifici) e materiali (offerte in denaro, in generi vari ecc.) per promuovere, proteggere ed incrementare le vocazioni sacerdotali; 3) appoggiare il Seminario col procurare nuovi «Amici» e «Mamme Apostoliche», col segnalare al Reverendo Clero gli eventuali segni di vo-

cazione in qualche ottimo fanciullo e con l'interessarsi presso i suoi genitori perchè il seme divino non vada perduto.

La Zelatrice del Seminario viene dunque chiamata a cooperare in modo specialissimo al Sacerdozio Cattolico; di conseguenza uno dei mezzi più importanti per suscitare vocazioni sacerdotali resta senza dubbio un gruppo ben formato di Zelatrici pro Seminario. Perciò ci rivoliamo alla Mediatrice di tutti i favori celesti per supplicarla vivamente: «Regina degli Apostoli, per la vostra materna intercessione, non soltanto sorga, ma cresca, fiorisca e prosperi in ogni Parrocchia l'Opera delle Vocazioni. O Maria, Regina del Clero, pregate per noi e otteneteci numerosi e santi sacerdoti».

Orario del Convegno

Domenica 21 giugno avrà luogo a Gorizia, nell'Istituto di Nostra Signora in via S. Chiara, l'annunciato Convegno Diocesano delle Zelatrici pro Seminario con il seguente orario: ore 9 S. Messa; ore 10 Prima Meditazione; ore 11.15 Seconda Meditazione; ore 12.30 Pranzo al sacco; ore 14.30 Primo Discorso; ore 15.30 Secondo Discorso; ore 16.30 Benedizione Eucaristica.

* TELEGRAMMA DEL S. PADRE IN RISPONSA AL TELEGRAMMA DI OMAGGIO DELLA G. F. A. C. - Augusto Pontefice ha gradito devoti sentimenti Gioventù Femminile codesta Diocesi riunita Santuario Barbana, invoca su dirigenti et socie rinnovata effusione divini favori e di gran cuore le benedice.

Dalla Città del Vaticano, 6-6-1959.

✠ Card. TARDINI

QUARANTENNIO

della Gioventù Femminile di A.C. Diocesana

Martedì 2 giugno Barbana ha ospitato il convegno diocesano della G. F. di A. C. Oltre 600 giovani si sono date convegno nell'Isola di Maria per ripetere, nel bel Santuario, il più sentito «grazie» al Signore per questi quarant'anni di attività che la G. F. svolge in quasi tutte le parrocchie della diocesi.

Alle ore 7,45 a bordo di diversi motoscafi le partecipanti salpavano da Grado e, recitando il S. Rosario, si avviavano al Santuario mariano. Il canto festoso delle campane dava il benvenuto alle ospiti.

Si formava subito l'imponente corteo che aperto dai vessilli delle Associazioni veniva seguito dal clero capeggiato dal reverendissimo mons. Soranzo, Vicario Generale ed ex Vice Assistente della G. F., dalle vincitrici la gara di cultura religiosa e da tutte le giovani. Al canto delle litanie lauretane l'imponente corteo entrava processionalmente in Chiesa. Mons. Soranzo iniziava subito la S. Messa seguita liturgicamente dalle giovani ed accompagnata da brevi canti.

La suggestiva cerimonia offertoriale della G.F.

All'offertorio saliva all'altare la processione offertoriale. Era aperta dalle piccolissime che per ringraziare il Signore del dono del quarantennio avevano offerto tanti fioretti ed ora portavano simbolicamente i loro fiori in raccolti cestini di garofani bianchi; seguivano le beniamine che portavano all'altare i chicchi di grano, simbolo numerico dei loro fioretti, e le particole, la trasformazione dei loro fioretti. Le aspiranti portavano all'altare le offerte per il Seminario. Le due giovanissime vincitrici diocesane, portavano all'altare la pisside ed un copripisside; le due effettive il calice e la patena.

Mons. Soranzo ricevendo i doni ne commentava poi il significato e per primo si degnava di celebrare nel calice offerto, applicando la S. Messa, per tutta la G.F. diocesana.

Serviva la S. Messa l'attuale Assistente diocesano ed in questo gesto la G.F. ha voluto vedere la continuità e perpetuità dell'opera apostolica del Sacerdote in seno alla G. F. La comunione generale di tutte le giovani, la devota preghiera, il canto raccolto erano motivo di commozione e di edificazione a quanti vi hanno assistito.

Alle 10,30 nel salone delle adunanze adobbato dalla G.F. con vero gusto artistico da disegni illustranti tutte le più belle iniziative della G.F. (Crociata della Purezza, Missioni, Università Cattolica, Seminario, Apostolato liturgico, Colonie, F.A.R.I., GIOCF ecc.) aveva inizio il convegno.

Tra gli ospiti abbiamo notato: oltre al Presidente Diocesano cav. Medeot numerosi Sacerdoti, il vice presidente diocesano della A.C. prof. Pertoldi, il prof. De Vittor presidente degli UU.CC., un gruppo di ex socie della G.F. e tra esse, ospite più cara, la sig.na Alma Celdini ex Presidente diocesana e la sig.na Saveria Zollia ex dirigente diocesana.

I lavori del Congresso

A tutti si rivolgeva la presidente diocesana per porgere il saluto di tutta la G.F. agli ospiti e per dare il caloroso benvenuto al primo oratore il cav. Medeot il quale felicemente esordiva assicurando che la G.F. non è soltanto una parte dell'A.C. isontina ma è gran parte di essa. Dopo aver in sintesi ricordato la G.F. negli anni più duri ne esaltava la figura della prima presidente diocesana sig.na Libera Corte morta anni orsono dopo aver donato tutta se stessa al bene della G.F. e della scuola invitando le giovani ad imitarne l'esempio.

Seguiva il breve pensiero spirituale del rev. Assistente diocesano che lasciava alle giovani il programma di ogni vittoria tradotto nel trionfo: «preghiera, sacrificio, apostolato».

Ringraziava la presidente diocesana a no-

me di tutta la G.F. il rev. Assistente ed assicurava che all'indomani, XX° anniversario della sua Consacrazione Sacerdotale, tutta la G.F. avrebbe offerto preghiere, sacrifici, S. Comunioni doveroso atto di riconoscenza verso l'immenso bene che il rev. Don Nardin compie in mezzo all'A.C. diocesana.

La presidente presentava quindi l'oratrice ufficiale, la dott. Emilia Scarpa delegata nazionale giù. Dopo aver fatto un piccolo paragone tra la G.F. di ieri, di oggi e di domani l'oratrice ha sottolineato come la G.F. per essere sempre più attiva deve moltiplicare: la luce della sua testimonianza cristiana, la letizia di sentirsi cristiana, il lavoro in uno slancio apostolico sempre più vivo per conquistare tante anime a Cristo Re. È per costruire un mondo più giusto,

Quello che può dire il Papa per tutta la Chiesa, quello che possono dire i Vescovi d'Italia a proposito della G.F. io posso dirlo ed attestarlo per l'attività della G.F. nella mia Diocesi. Voi siete sempre state unite al Vostro Vescovo, la Vostra promessa non è qualcosa di futuro, qualcosa che rappresenta un ravvedimento ma è semplicemente la continuità. Voi farete in avvenire quello che avete sempre fatto. Io sono certo che la vostra volontà si farà perchè Voi non confidate in voi stesse ma vi affidate alla grazia dello Spirito Santo. Siete giovani, sentite la religione, avete la fede, avete speranza di un bene infinito non in questa vita ma nell'altra, avete una volontà irriducibile di sacrificarvi per il trionfo del regno di Dio, per la gloria di Dio ma specialmente

CONTEMPLAZIONE DEI MISTERI GAUDIOSI IN S. IGNAZIO DI GORIZIA

A cominciare da domenica 21 giugno avranno luogo, in preparazione dell'arrivo della Madonna Pellegrina, delle Sacre rappresentazioni sui misteri gaudiosi. Regista ed Organizzatore è il Sac. Giovanni Somma Re. I personaggi sono circa 400. L'ingresso è con busta-invito che potrà essere ritirato da tutti presso le parrocchie.

più vero, più santo interessarsi a tutti i problemi sociali per attuare quanto chiediamo nella preghiera: «Facci fermento di un mondo migliore».

Al termine del discorso, lungamente applaudito dall'assemblea, giungeva la notizia che S.E. l'Arcivescovo era arrivato nell'Isola e si accingeva a raggiungere la sala.

Dopo l'omaggio reso a S.E. l'Arcivescovo dalle autorità e dai Sacerdoti presenti, la Presidente presentava a S. Ecc. l'Arcivescovo e dava lettura, in un dialogo semplice e toccante della promessa della G.F. diocesana di: essere della Chiesa, vivere nella Chiesa, lavorare per la Chiesa.

Il discorso dell'Arcivescovo

S.E. l'Arcivescovo visibilmente commosso indirizzava alla G.F. queste parole. Dopo aver esordito sul numero bellissimo di giovani che ha portato al suo cuore tanta gioia ha detto:

«Avete fatto una bellissima promessa espressione dei vostri cuori. La G.F. non ha mai dato nessun dispiacere nè al Papa, nè ai Vescovi anzi sempre fedele, ha camminato per le vie tracciate dalla Luce che è Cristo perchè quanto insegna il Papa, quanto insegnano i Vescovi è Cristo che insegna. È una proposizione difficile questa ad intendersi ma una proposizione quanto mai vera. «Andate ed insegnate - ha detto Cristo - Chi ascolta Voi ascolta me». Quindi mai si sbaglia quando noi siamo uniti a coloro che rappresentano realmente No-
stro Signor Gesù Cristo.

per la santificazione di tante anime che vi sono vicine e per le quali voi sentite tanto affetto e anche provate responsabilità.

Come potreste fare tutto questo? È qualcosa che supera le forze della nostra natura ma noi abbiamo la Grazia del Signore che non ci abbandona se crediamo, se speriamo, se amiamo e appunto perchè lo Spirito Santo ci dà questa forza soprannaturale per poter vincere tutte le difficoltà per il trionfo in noi della vita divina.

Care figliole, avete detto delle parole tanto, tanto belle e commoventi. Forse non tutte hanno potuto intendere il significato delle parole così espressive dette e ripetute da Voi con gioia e ardimento ma voi conoscete la verità fondamentale della nostra S. Religione. Chi non capisce che noi siamo una unica cosa con Cristo che siamo con Lui un unico Corpo che Egli è il nostro Capo e noi siamo le Sue membra dirette, mosse, guidate da Lui, non capisce nulla del Cristianesimo.

Voi capite: la nostra grandezza, la nostra sublimazione, la nostra - diciamo pure - divinizzazione dipende da questo fatto che abbiamo la Grazia. Siate dunque mie care Figliole, sempre unite a Cristo Gesù per mezzo della gerarchia. Siate sempre ubbidienti in tutto a quelle che saranno le vie indicate dal S. Padre, dai Vescovi, dal Vostro Vescovo e voi sarete la gioia, la gioia di Cristo perchè sarete la gioia del S. Padre, la gioia del Vostro Vescovo, dei vostri Sacerdoti. Non Vi dico altro. Continuate per la strada che avete iniziato e che perseguite con tanto entusiasmo».

Il Canto dell'Angelus Domini e la Benedizione di S.E. l'Arcivescovo chiudeva la mattinata.

La manifestazione conclusiva

Nel pomeriggio il coro della FARI alla presenza anche di S.E. iniziava un concerto vocale che iniziatosi con una raccolta di canti regionali, dopo alcuni brani classici, si concludeva con una raccolta di villotte friulane. Al termine del concerto il cavalier Medeot si congratulava con il coro per la perfetta esecuzione e ringraziava il Consiglio diocesano per la perfetta organizzazione della giornata che resterà nella memoria di tutti i partecipanti come il ricordo più bello.

Seguiva da parte della Presidente diocesana una sintesi del lavoro diocesano svolto dalla G.F. in questo quarantennio concludendo con la commemorazione della giovane Leda Bevilacqua morta in un campo di concentramento della Germania.

Le giovani si raccoglievano nuovamente in Chiesa per ringraziare il Signore e dopo l'atto di Consacrazione alla Madonna, il canto del Magnificat e la Benedizione Eucaristica si accomiavano dalla Madonna reci-

tando la preghiera dei pellegrini ed al canto delle Litanie, ricomponendosi il corteo, le giovani si avviavano al porto per salpare immediatamente per Grado e proseguire per Redipuglia ove, deposta una corona di alloro, recitata una preghiera al Canto dei Fratelli d'Italia e di Stelutis, il convegno si concludeva.

Attraverso «Voce Diocesana» il Consiglio Diocesano della Gioventù Femminile d'Azione Cattolica ringrazia le Autorità e gli invitati per l'onore accordato alla Gioventù Femminile della loro presenza e per aver dato alla commemorazione del XL° un tono tutto particolare.

A tutte le ex dirigenti e socie vada la riconoscente preghiera perchè senza il loro sacrificio ed eroismo tale manifestazione non si sarebbe effettuata.

Ai RR. Padri di Barbana un grazie sentito per la squisita ospitalità e la preghiera, allorchè celebreranno la S. Messa usando il calice offerto dalla G.F. diocesana, di voler pregare perchè questo ramo giovanile porti nelle nostre parrocchie nuovo impulso di bene.

notizie e di impressioni sull'esperienza fatta ed è stato riconfermato l'impegno di collaborare con altrettanto fervore alla prossima campagna che avrà per oggetto l'uso cristiano del tempo libero. A tale proposito il Presidente della Giunta ha invitato tutti gli oratori a partecipare alla 32ª Settimana Sociale che quest'anno si terrà a Padova verso la fine di settembre e che costituirà un'ottima preparazione alla campagna dell'A.C. per il 1960, in quanto vi sarà trattato lo stesso argomento sia pure sotto aspetti prevalentemente sociali. La Giunta Diocesana faciliterà questa partecipazione nel limite delle sue possibilità.

La prematura scomparsa di Antonio Tognon

Ha destato profonda impressione in Grado, sua città natale, e in tutto il territorio isontino la scomparsa di Antonio Tognon. Stimatissimo in città ed in provincia per le molteplici attività nelle quali si distingueva per appassionato fervore ed iniziativa, godeva di grande popolarità per i suoi modi gentili e gioviali e la sua opera pronta ed intelligente era ricercata in tutti i settori della vita cittadina, nella quale ha largamente profuso le sue energie di mente e di cuore.

Ha lasciato la vedova con tre giovani figli. I funerali si sono svolti, in forma plebiscitaria, lunedì 15 giugno, nella basilica di Grado. Ai familiari è stata di conforto la benedizione del Santo Padre e dell'Arcivescovo, che l'Arciprete mons. Fain ha comunicato durante le esequie.

Ai sentimenti di cordoglio che autorità e popolo hanno dimostrato in ore tanto tragiche alla famiglia Tognon, ci associamo commossi assicurando le preghiere del cristiano conforto.



L'aula magna del Seminario gremita di amministratori e dirigenti politici della D.C. in occasione del loro primo Incontro Spirituale organizzato dalla Giunta Diocesana. Monsignor Aldo Moretti vi ha tenuto due brillanti conversazioni.

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

* GLI ORATORI DELLA CAMPAGNA ANNUALE DELL'A.C. CONVENUTI A LIETO SIMPOSIO. - A conclusione della campagna annuale dell'A.C., il Presidente della Giunta Diocesana ha invitato a Grado nella Casa della Studentessa, mercoledì scorso, a lieto e fraterno simposio tutti gli oratori che vi hanno collaborato, una ventina di persone fra insegnanti, professionisti e impiegati, i quali nel corso di cinque mesi

hanno illustrato i temi della campagna in 38 Parrocchie su 70, tenendo complessivamente 40 Tre Sere, vale a dire 120 conferenze, seguite quasi ovunque con vivo interesse da folte uditori. Crediamo di poter affermare che mai in passato nella nostra Arcidiocesi un solo argomento è stato trattato con criteri unitari in tante Parrocchie e da tanti oratori. Durante l'amichevole incontro si è proceduto a un fecondo scambio di

AVVISO AI REVERENDI PARROCI

Si raccomanda di mandare tempestivamente le domande di ammissione per le ragazze che intendono partecipare alla Colonia di Forni di Sopra. Le domande vanno presentate entro il 25 giugno, termine improrogabile, al Centro Diocesano G.F.

Si comunichi alle ragazze che dovranno portare due coperte e le lenzuola necessarie per il soggiorno, oltre il corredo riportato sulla cartolina circolare.